



Comunità
Montana
VALLE SUSA E
VAL SANGONE



Prot. 000 2470

10.11.2

Organo Tecnico della VAS

(istituito con D. CC. n 08 del 06.03.2012)

Relazione in merito all'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica

Sommario

1. Ambito	2
2. Scopo e articolazione del documento tecnico preliminare	2
3. Oggetto della variante	2
3.1 Influenza del progetto con il quadro programmatico e pianificatorio	3
4. Pareri pervenuti dagli Enti competenti al procedimento ambientale	4
4.1 Parere della Regione Piemonte	4
4.2 Controdeduzioni al parere regionale	4
4.3 Parere dell'ARPA Piemonte	5
4.4 Controdeduzioni al parere Arpa	5
4.5 Parere della Provincia di Torino	6
4.6 Controdeduzioni al parere della Provincia di Torino	6
5. Valutazione della significatività degli impatti ambientali	7
5.1 Suolo, biodiversità e siti protetti	7
5.2 Paesaggio	7
5.3 Acque	7
5.4 Aria	7
5.5 Rumore	7
5.6 Rifiuti	7
5.7 Risparmio energetico	7
5.8 Salute umana	7
5.9 Popolazione	7
6. Conclusioni	8

Procedimento: Comune di Sant'Antonino di Susa – verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante strutturale n. 01/2013 al P.R.G.C. del Comune.

1. Ambito

- il Comune di Sant'Antonino di Susa ha in corso la variante strutturale n. 1/2013 al P.R.G.C.;
- tale istanza deriva dall'esigenza del Comune di aggiornare le previsioni urbanistiche del PRGC a seguito di 1) mutate esigenze insediative 2) necessità di migliorare le modalità di gestione dello strumento urbanistico vigente alla luce dei cambiamenti normativi nazionali e regionali;
- la suddetta procedura rientra, ai sensi della L.R. 25 marzo 2013 n. 3, tra gli interventi per cui è prevista una verifica di assoggettabilità a V.A.S.;
- il Comune di Sant'Antonino di Susa ha identificato l'autorità procedente e l'autorità competente per la V.A.S.;
- il procedimento consiste in una variante strutturale al PRGC (ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e degli artt. 15 e 15 bis della L.R. 3/2013) al PRGC, approvato con Del. G.R. 51-27629 del 23.08.1983;
- occorre pertanto acquisire i pareri dei soggetti con competenza ambientale e predisporre la presente relazione ai fini della verifica di assoggettabilità della procedura di variante di che trattasi alla Valutazione Ambientale Strategica.

2. Scopo e articolazione del documento tecnico preliminare

Dalle informazioni contenute nel documento tecnico preliminare si evince che:

il documento tecnico preliminare ha lo scopo di fornire gli elementi per valutare l'assoggettabilità o meno del progetto alla procedura di VAS;

la struttura del rapporto preliminare è stata elaborata in linea con le indicazioni metodologiche di cui alla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12.

3 Oggetto della variante

La variante ha i seguenti obiettivi principali:

- a) adeguare lo strumento urbanistico generale al Regolamento edilizio approvato con delibera C.C. n. 47 del 19/10/2011 ai sensi della LR 19/99;
- b) agevolare il recupero e l'eventuale riconversione di un'area a destinazione produttiva in cui è stata dismessa l'attività;
- c) agevolare l'attuazione del PRG con le seguenti azioni principali:
 - individuazione puntuale dei lotti liberi attualmente compresi all'interno delle aree aRc (residenziali consolidate di recente formazione) con conseguente adeguamento della classificazione normativa;
 - rimozione di alcune prescrizioni delle NTA che generano interpretazioni non univoche e conseguenti difficoltà nelle istruttorie delle pratiche edilizie e nella determinazione della CIRT;
 - aggiornamento delle NTA rispetto alla normativa vigente e ridefinizione di alcuni enunciati che generano difficoltà interpretative;
- d) adeguare il PRG al PTC2 della Provincia di Torino;

e) aggiornare la zonizzazione normativa del territorio comunale sulla base dell'uso attuale e reale del territorio già edificato;

f) correggere alcuni errori materiali riscontrati nelle modalità di dimensionamento del Piano.

3.1 Influenza del Progetto con il quadro programmatico e pianificatorio

L'analisi effettuata sulla base delle indicazioni contenute nel documento tecnico preliminare evidenzia quanto segue:

- *Piano Territoriale Regionale:* il Comune di Sant'Antonino di Susa è stato inserito nell'Ambito di Integrazione Territoriale 12 SUSA. La variante 1/2013 non prevede azioni in contrasto con le prescrizioni e gli indirizzi del P.T.R.
- *Piano Paesaggistico Regionale:* il territorio di progetto ricade nell'ambito di paesaggio n. 38 ed in particolare nell'unità di paesaggio UP cod. 3802 da Chiusa S. Michele a Villar Focchiardo Naturale/Rurale o rurale a media rilevanza ed integrità. Gli interventi non interessano parti critiche del territorio.
- *Piano Territoriale di Coordinamento:* le tavole del PTC2 che si ritengono maggiormente significative per l'ambito della Variante sono:

Tavola 3.1. Sistema del verde e delle aree libere, sono presenti estese aree boscate da tutelare e sviluppare ai sensi del artt. 26 e 35. Nel fondovalle è presente il corridoio ecologico CF007 legato alla Dora Riparia - Fasce Perifluviali di Connessione Ecologica (Corridors – artt. 35-47 N.d. A. lungo la Dora Riparia).

Tavola 3.2: Sistema dei Beni Culturali: è presente il percorso storico-culturale della via Francigena (art. 31). Il Centro Storico del Comune è classificato di livello 3) Media Rilevanza (art. 20 N.D.A.)

Tavola 4.1: Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità.

Tavola 4.4.1: Misure di salvaguardia di cui all'art. 8 e 39 delle N.d.A.: Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione. Il Comune di Sant'Antonino di Susa è interessato dal progetto della Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione, in particolare per un tratto in galleria nella parte montana del territorio. Inoltre è previsto il prolungamento del Servizio Ferroviario Metropolitano – linea SFM3 Avigliana – Susa.

In generale le linee strategiche del PTC2 indirizzano a politiche antirecessive, che orientino gli interventi di riorganizzazione del territorio sulla base del riuso, limitando il consumo di suolo fertile ed agricolo, sviluppando tematiche quali l'energia ed il risparmio energetico, la sicurezza idrogeologica e la qualificazione ambientale.

- *Piano Regolatore Generale Comunale:* il Comune di Sant'Antonino di Susa (TO) è dotato di un PRGC approvato con D.G.R. n. 51-27629 del 23/08/1983.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 48-7286 in data 7.10.2002 è stata approvata la Variante Generale al P.R.G.C. pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42 del 17.10.2002.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 14-10619 del 26.01.2009 è stata approvata la Variante strutturale al PRGC di adeguamento al PAI pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 5 del 05.02.2009.

Con deliberazione C.C. n. 51 del 30/11/2010 è stato approvato il Regolamento Edilizio ai sensi della LR 19/99 e con successiva deliberazione C.C. n. 47 del 19/10/2011, è stato approvato l'Allegato energetico-ambientale al Regolamento Edilizio.

Il Comune di Sant'Antonino di Susa (TO) è provvisto del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale, approvato con delibera di C.C. n. 59 del 10/11/2004.

4. Pareri pervenuti dagli Enti competenti al procedimento ambientale

4.1 Parere pervenuto dalla Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed edilizia – Settore Valutazione di Piani e Programmi – prot. 4741/DB08.05 del 19.02.2014

riportato integralmente in allegato, di cui si riportano di seguito alcuni punti:

Si richiama la necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche; inoltre nel corso dell'edificazione occorrerà porre attenzione al controllo delle emissioni acustiche e del sollevamento di polveri derivanti dalle attività di cantiere.

Consumo di suolo: la variante non produce incremento nel consumo di suolo e di nuova capacità insediativa. Si ritiene necessaria l'attuazione delle mitigazioni previste nella tabella del punto del documento tecnico attraverso la loro definizione in norma. In particolare si dovrà prevedere l'introduzione di un indice di permeabilità del terreno molto elevato per mitigare l'impatto.

Risparmio energetico: Dovranno essere previsti articoli specifici nelle NTA che prevedano soluzioni tecnologiche finalizzate all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Rifiuti: deve essere assicurata una percentuale di raccolta differenziata almeno del 65 per cento; occorre prevedere la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni.

Paesaggio e territorio: le NTA dovrebbero essere integrate in modo da garantire l'obiettivo del Piano Paesaggistico Regionale di riqualificazione edilizia e ridefinizione dei margini urbani.

Mitigazioni e compensazioni ambientali: si ritiene opportuno individuare altre misure di compensazione/mitigazione ambientale quali l'implementazione della rete ecologica locale. Tra le azioni di compensazione degli interventi dovrà essere contemplata l'indicazione del PPR relativa al "ripristino dell'accessibilità alle sponde della Dora".

In conclusione, non paiono sussistere criticità tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, a condizione che nelle successive fasi di affinamento del piano sia tenuto conto delle considerazioni del parere.

4.2 Controdeduzioni del Comune al parere regionale

Le prescrizioni normative finalizzate al risparmio idrico sono contenute nell'allegato energetico-ambientale al Regolamento Edilizio, approvato con D.C.C. n. 47 del 19/10/2011. Inoltre nel progetto preliminare è stata inserita una specifica prescrizione all'interno dell'art. 7 finalizzata al riutilizzo delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde di pertinenza.

Consumo di suolo: in sede di progetto preliminare sono state ridotte le perimetrazioni delle nuove aRc individuate in area agricola; l'indice di permeabilità elevato era già stato inserito in sede di proposta tecnica del progetto preliminare.

Risparmio energetico: per quanto riguarda il risparmio energetico tutte le prescrizioni atte a garantire la qualità delle nuove edificazioni sono contenute nell'allegato energetico-ambientale al Regolamento Edilizio, approvato con D.C.C. n. 47 del 19/10/2011.

Rifiuti: in sede di progetto preliminare sono state introdotte norme per l'individuazione delle aree ecologiche (art. 4 NTA); la raccolta differenziata è già organizzata col sistema porta a porta dal 2006 per tutte le filiere.

Paesaggio e territorio: la variante si limita a perseguire il miglioramento della gestione e della attuazione del PRGC esistente; in questo contesto risulta difficile prevedere azioni specifiche per la riqualificazione urbana e definizione dei margini urbani senza uscire dall'ambito di intervento della variante.

Mitigazioni e compensazioni ambientali: la variante si limita a perseguire il miglioramento della gestione e della attuazione del PRGC esistente e non interessa porzioni di territorio prossime alle sponde della Dora; si ritiene di non poter prevedere specifiche azioni di ripristino dell'accessibilità alle sponde della Dora senza uscire dall'ambito di intervento della variante.

4.3 Parere pervenuto dalla Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente del Piemonte-Struttura semplice "Attività di produzione" il 18.02.2014

riportato integralmente in allegato, di cui si riportano di seguito alcuni punti:

Per le aree non ancora urbanizzate, soprattutto per quelle ai margini dell'urbanizzato, occorrerà valutare l'interferenza con le componenti ecosistemiche e con gli elementi della rete ecologica esistente nonché la potenziale perdita di biodiversità; nel caso di interferenze occorrerà riconsiderare gli interventi e se ritenuti irrinunciabili, occorrerà individuare le opportune mitigazioni e compensazioni.

Occorre evitare per quanto possibile la creazione di aree intercluse e minimizzare la perdita di terreno agricolo. Si ritengono in ogni caso necessarie compensazioni ambientali focalizzate essenzialmente su interventi di connessione tra le aree a maggiore naturalità e miglioramento della rete ecologica locale; non risultano delineati gli interventi di compensazione e non sono stati condotti gli approfondimenti necessari per la riduzione degli impatti.

Per quanto riguarda le due nuove aree TR1 e TR2 si chiede di valutare le interferenze con la componente ecosistemica e se del caso individuare gli interventi finalizzati al mantenimento della funzione ecologica.

In conclusione si ritiene che la variante possa essere esclusa dalla fase di valutazione della procedura di VAS a condizione che siano effettuate le verifiche e gli approfondimenti indicati.

4.4 Controdeduzioni del Comune al parere Arpa

Gli obiettivi e le azioni della variante non prevedono l'individuazione di nuove aree di espansione residenziale e neppure l'eliminazione di aree residenziali esistenti. Invece si prevede la restituzione alla destinazione agricola di una area produttiva ancora in edificata (aP3) collocata in un ambito territoriale delicato rispetto alla rete ecologica. Quindi le modifiche della variante sono migliorative rispetto all'efficienza della rete ecologica. Inoltre la perimetrazione del centro abitato e la definizione delle aree libere (ex art. 16 del ptc2), come modificate a seguito della prima conferenza di pianificazione, sono coerenti con l'obiettivo di migliorare l'efficienza della rete ecologica.

Le aree TR1 e TR2 costituiscono le parti edificate dell'area produttiva aP3, che comprende anche c.a 6000 mq di territorio ancora non edificato, restituito alla destinazione agricola dalla presente variante. Per gli edifici esistenti, dove l'attività produttiva è ormai stata dismessa, la variante prevede la possibilità di trasformazione delle aree industriali esistenti verso destinazioni residenziali, ricettive e di edilizia sociale, con formazione di SUE e previa esecuzione delle indagini ambientali ai sensi del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. e successiva realizzazione degli interventi di bonifica eventualmente necessari. La restituzione alla destinazione agricola della porzione non edificata, collocata in un ambito territoriale delicato rispetto alla rete ecologica e le sopraindicate modifiche introdotte dalla variante per le porzioni edificate, costituiscono azioni migliorative rispetto all'efficienza della rete ecologica, contribuendo in tal modo alla riduzione di eventuali interferenze con la componente ecosistemica.

4.5 Parere pervenuto dalla Provincia di Torino – Servizio Valutazione Impatto Ambientale - prot. 024466/2014/LB6-Tit:10.4.2 del 10.02.2014

riportato integralmente in allegato, di cui si riportano di seguito alcuni punti:

Aree agricole intercluse: insorgono diverse situazioni in cui si riscontra una generale frammistione tra aree a destinazione agricola ed aree a destinazione urbana/residenziale.

In conclusione si ritiene che, ferma restando la competenza comunale relativa alla decisione in materia di assoggettabilità alla VAS, gli interventi previsti nella presente variante non determinino ricadute ambientali significative a livello territoriale e che pertanto gli interventi in oggetto, in riferimento ai criteri individuati dalla Deliberazione G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008, non debbano essere assoggettati alla successiva fase di valutazione ambientale prevista dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nelle successive fasi (anche autorizzative) andranno effettuati adeguati approfondimenti in merito a 1) Biodiversità (produzione di uno studio botanico-vegetazionale e l'integrazione delle NTA con l'indicazione delle valenze naturalistiche da salvaguardare) 2) rischio idrogeologico-idraulico (verifica per valutare l'ammissibilità della previsione urbanistica in considerazione delle interferenze idrauliche ed eventuali interventi di mitigazione del rischio; la norma dovrà prevedere anche misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione) 3) servizi acquedotto e fognatura (i nuovi insediamenti dovranno essere subordinati ad una verifica rigorosa e circostanziata delle capacità in essere delle infrastrutture tecnologiche (collettori fognari e acquedotto; in ogni caso dovrà essere assicurata la contestualità o precedenza temporale degli interventi infrastrutturali rispetto a quelli edificatori).

4.6 Controdeduzioni del Comune al parere della Provincia di Torino

Il Comune di Sant'Antonino mantiene una connotazione rurale, quindi la permanenza di aree agricole nel tessuto urbanizzato è coerente con la tipologia insediativa tradizionale e con le caratteristiche della comunità locale, e fa parte del progetto urbanistico vigente.

La variante strutturale si limita a perseguire il miglioramento della gestione e della attuazione del PRGC vigente, senza in alcun modo modificarne l'impianto e senza prevedere aree residenziali di espansione. Si ritiene che la predisposizione di uno studio botanico-vegetazionale non sia una azione adeguata alla reale limitata capacità della variante in oggetto.

Nel progetto preliminare viene inserita un'apposita prescrizione all'interno dell'art. 4 delle NTA.

Le reti dei sottoservizi sono riportate all'interno della relazione tecnica e della tavola 1:6500 A1 compresa della proposta tecnica di progetto preliminare.

5 Valutazione della significatività degli impatti ambientali

5.1 Suolo, biodiversità e siti protetti

La variante non produce incremento nel consumo di suolo e di nuova capacità insediativa. Si prevede la restituzione alla destinazione agricola di una area produttiva ancora in edificata (aP3) collocata in un ambito territoriale delicato rispetto alla rete ecologica. Sul territorio comunale non sono presenti aree naturali protette, Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale. Coincidente con il perimetro della fascia C di esondazione vi è il corridoio ecologico legato al fiume Dora Riparia CF007.

5.2 Paesaggio

Non vi sono significativi impatti.

5.3 Acque

A seguito delle controdeduzioni e del recepimento delle indicazioni dei pareri non vi sono significativi impatti.

5.4 Aria

Non vi sono significativi impatti.

5.5 Rumore

La variante elimina l'area produttiva aP3, trasformando la parte in edificata in area agricola e la parte edificata in area di trasformazione con destinazioni miste. Nel nuovo assetto quindi è possibile eliminare la parte più consistente dell'accostamento critico comprendendo in classe II la parte in edificata dell'ex aP3. Non risultano incompatibilità indotte dalla variante rispetto al Piano di zonizzazione acustica.

5.6 Rifiuti

A seguito delle controdeduzioni e del recepimento delle indicazioni dei pareri non vi sono significativi impatti.

5.7 Risparmio energetico

A seguito delle controdeduzioni e del recepimento delle indicazioni dei pareri non vi sono significativi impatti. Per quanto riguarda il risparmio energetico tutte le prescrizioni atte a garantire la qualità delle nuove edificazioni sono contenute nell'allegato energetico-ambientale al Regolamento Edilizio, approvato con D.C.C. n. 47 del 19/10/2011.

5.8 Salute umana

Non vi sono significativi impatti.

5.9 Popolazione

La capacità insediativa teorica del piano diminuisce sensibilmente (700 abitanti teorici corrispondenti a c.a. il 11% della CIRT prevista in incremento). Non vi sono significativi impatti.

6 Conclusioni

Non si rilevano significativi effetti del progetto rispetto ai temi ambientali considerati, o almeno di tale peso da renderne necessaria una ulteriore fase tecnica; l'analisi sopra effettuata conduce pertanto ad un giudizio di non assoggettabilità a VAS

La verifica degli strumenti di programmazione e pianificazione, alle scale territoriali regionale, provinciale e comunale non evidenzia vincoli di natura idrogeologica e paesistico-ambientale, previsti dalle leggi e piani di settore, per i quali sia richiesta una specifica autorizzazione.

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi, tenuto conto:

- dei pareri pervenuti e riportati nel paragrafo 4;
- delle controdeduzioni ai pareri sempre riportate nel paragrafo 4;
- delle valutazioni di significatività degli impatti di cui al paragrafo 5;

si propone l'esclusione dalla procedura di VAS della variante strutturale n. 01/2013 al P.R.G.C. del Comune di Sant'Antonino di Susa, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

con l'indicazione delle prescrizioni sotto riportate :

1 occorrerà approfondire le valutazioni relative alle fasi di cantiere; nel corso dell'edificazione occorrerà porre attenzione al controllo delle emissioni acustiche e del sollevamento di polveri derivanti dalle attività di cantiere, trattandosi di interventi in aree urbanizzate.

2 nelle NTA andranno adeguatamente segnalati i riferimenti all'allegato energetico-ambientale al Regolamento Edilizio, approvato con D.C.C. n. 47 del 19/10/2011 in particolare per quanto riguarda le norme in tema di risparmio energetico e di risparmio idrico.

Bussoleno, lì 01 aprile 2014

L'organo tecnico comunale per la VAS



(Dott. Mauro Parisio)

Mauro Parisio